Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine
Una copia in gruppo L. 1.60



ANNO XI · N. 51. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice. Udine, 18 dicembre 1910

LORO E NOI

Loro, sono i socialisti.

Che cosa vogliono?

Vogliono — dicono — uno stato in cui il governo dia ad ogni cittadino il suo salario ed il suo lavoro e pensi all'allevamento dei figli. Il mondo sarebbe così come una vasta confederazione, i cui capi, eletti dai popoli, regolerebbero la vita d'ognuno dei popoli stessi. Così, secondo essi, verrebbe la felicità universale.

Ecco: Lo Stato fa bene a regolare il tempo e la forma di certi lavori d'officina che potrebbero divenire eccessivi o nocivi specialmente per la donna ed il fanciullo. Sì. Lo Stato deve combattere l'ubbriachezza ed il vizio; deve combattere la così detta *speculazione* che, in fondo in fondo, non è che un ladrocinio.

Si approva il desiderio di un accordo universale che sopprima le guerre di razza e di confini, che unisca gli operai e i padroni di una stessa industria. Questo sì.

Perchè non si potrebbe fare per la pace e per il disarmo, ciò che fu fatto per le convenzioni postali ed i trattati di commercio? Un accordo comune è sempre utile.

La giornata di dieci ed anche di otto ore; la facoltà di ricorrere in caso estremo — ossia quando siano vanamente sperimentati tutti i mezzi pacifici — anche allo sciopero; l'uguaglianza non di danaro, ma di stima e d'onore fra i cittadini; il dovere per i padroni di corrispondere un salario conveniente all'operaio se, la loro industria è prospera — ecco delle domande che è bene prendere in considerazione.

In America i così detti Cavalieri del lavoro hanno adottato la giornata di otto ore e sostenuto uno sciopero, e la Chiesa non li ha biasimati. A Londra il Cardinale Manning *ha dato ragione agli operai dei docks*: il Cardinale arcivescovo di Colonia ha mandato la sua offerta di 1000 marchi (1250 lire) per le famiglie degli operai minatori della Westfalia, che non vedendo accettare dagl'impresari le loro giuste domande hanno abbandonato il lavoro.

Così è giusto che i servi siano onorati anch'essi dai loro padroni. Oh, chè? è il denaro forse che rende uno più degno di onore di un altro?

L'operaio e il servitore non aspirano già alla stessa fortuna che ha l'impresario ed il padrone; aspirano a essere trattati con quei riguardi che son dovuti alla stessa natura. E' colpevole forse questo desiderio? No!

—

Ma il male, il gran male si è che *essi*, i socialisti, non accontentandosi del giusto e del possibile, spingono le masse a volere ed a domandare anche *l'ingiusto e l'impossibile*, e invece di raccomandare l'accordo di tutte le forze vive dello Stato e delle classi sociali *predicano l'odio*, la guerra fra di esse.

Secondo loro, i varii e molteplici diritti ed interessi invece di coordinarsi ed essere di aiuto vicendevole, devono guerreggiarsi continuamente finchè l'una parte dell'umanità non sia schiacciata dall'altra.

Che cosa vogliono? Vogliono un cambiamento di tirannia; ecco tutto.

E per giunta, portano nelle loro agitazioni il più feroce anticlericalismo.

La Chiesa — che è la vera società di fratellanza anche su questa terra — viene da essi combattuta senza tregua, come fosse la peggiore nemica del genere umano. Gesù Cristo stesso, il Redentore dei popoli, è da essi insultato, trascinato nel fango.

Che partito è questo dunque dei socialisti?

E' il *partito della distruzione, della rovina*! Ecco quello che è. Alle volte avranno sulla bocca o scriveranno delle belle parole, ma son... *parole*; i *fatti* invece — e noi crediamo più ai *fatti* che alle parole — i fatti li sconfessano.

E *noi?* che vogliamo *noi?*.

Noi vogliamo la riedificazione della società sulla base *cristiana*: vogliamo la ristaurazione dei popoli nello *spirito di Cristo*. Per questo anche abbiamo messo là sulla *Nostra Bandiera: Lavoratori, uniamoci, in Cristo!*

Essi si sono lasciati traviare in modo da divenire i figli dell'*odio*: noi vogliamo dimostrarci sempre più, con sempre maggior forza per *figli dell'amore*.

Ora, da qual parte sperare la *fratellanza vera*, la salute, la pace?

Nella settimana

ITALIA.

Nella parte *settentrionale*, specialmente, le pioggie, cadute abbondantissime, hanno fatto ingrossare i fiumi in modo spaventoso. I danni arrecati — non occorre dirlo — sono rilevantissimi.

— Alla *Camera* si prepara, tra l'altre, una legge per la *militarizzazione* dei ferrovieri e dei postelegrafici. Così, in caso di sciopero, sarebbero giudicati con leggi militari, e... a chi la tocca.

Eh, caro governo, credi pure, son tutti empiastri.

— I deputati *cattolici*, Nava, Cornaggia e altri han preso — alla Camera — le difese dei poveri ferrovieri, trattati proprio da... ferrovieri.

Anche fogli liberali hanno approvato il bell'atto dei nostri.

—

E il *colèra?*

Qualche caso, qua e là, laggiù, nell'Italia Meridionale. Per ora... così: ma e questa *primavera?* e quest'*estate?*

—

INGHILTERRA.

Nelle elezioni, ha vinto - era naturale - il governo. Gli irlandesi però che da anni ed anni lottano per la autonomia della loro patria, son forti assai: il governo, voglio o no, dovrà far i conti con loro.

—

AUSTRIA.

In Austria il Ministero è caduto. Vedremo ora chi riuscirà... maestro di cappella vicino al *Kaiser*.

—

BRASILE.

Nonostante certe notizie in contrario, la rivoluzione continua ancora a Rio Janeiro. La nave *Rio Grande* bombarderebbe la città; dalla città si risponderebbe con un forte cannoneggiamento. Tutto per la civiltà dei popoli!

—

SPAGNA.

Un secondo fortissimo uragano si è scatenato sulla Spagna. Parecchi treni deviarono: si contano anche numerose vittime.

SOCIALISTI BUFFONI

L'*Humanité* è il gran giornale del partito socialista di Francia; il giornale quindi incaricato di combattere il capitalismo e il succhionismo — come lo dicono — delle amministrazioni. Ebbene, finito il recente sciopero dei ferrovieri in Francia, ecco che il giornale parigino *La Guerre sociale* annuncia al pubblico che l'*Humanité era alleata coi capitalisti dell'alta Banca ebrea.*

L'*Humanité*, sdegnosa, crede di difendersi mettendo i propri registri a disposizione dei signori della *Guerre Sociale*, e questi, prendendo la sfida sul serio, vi spediscono un certo Z.

E il signor Z trova che il giornale socialista fu, fin dal principio, sostenuto col danaro del *gran milionario ebreo* Rotschild, e che anche al presente su 8000 azioni, 6000 sono del detestato capitalista ebreo.

Non basta. Dal famoso registro saltò fuori altresì che l'*Humanité* ha fittato per due anni buona parte delle sue pagine al *Credit Lyonnais*, il *più grosso istituto capitalista francese.*

Il bello si è che il giornale socialista, non potendosi difendere in altra forma, ha rivelato al pubblico che il signor Z. *è egli pure uno di quelli che fanno contemporaneamente da socialisti e da borghesi, scrivendo sopra i più opposti giornali.*

La morale? — La morale tiratela voi, operai.

A CREMONA è terminato il processo iniziato a carico di Cappelli Antonio gerente responsabile dell'*Eco del Popolo*, organo del partito socialista locale, imputato di *diffamazione* in danno dei signori Massi Francesco, Massi Ferdinando e Stanga Gaetano, i quali erano rappresentati dall'avv. Livero Stradivari.

L'imputato era difeso dall'avv. Lota.

Il tribunale condannò il Cappelli a 10 mesi di reclusione e a 833 lire di multa con obbligo di inserzione della sentenza nell'*Eco del Popolo* e nella *Provincia*.

Il tribunale poi considerando una sentenza condizionale precedente, condannò il Cappelli a 1 anno di reclusione e a 1800 lire di multa.

A MODEGLIANA. Nel procedimento penale contro Fiorentini Enrico ex Sindaco dell'Amministrazione comunale dei cosidetti *partiti popolari* di Modigliana, il Tribunale ha pronunciato sentenza, colla quale condanna l'ex sindaco per peculato continuato, e per appropriazione indebite, qualificata continuata, alla reclusione per anni 4, mesi 11 e giorni 15: alla multa di L. 770, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici alla rifusione dei danni verso il Comune di Modigliana e verso gli altri danneggiati, e alle spese del processo e sentenza.

Bravi! bravi!

Tornano dal socialismo.

Diamo ad edificazione dei nostri lettori l'abiura che alcuni ferventi socialisti hanno fatto del loro partito, per tornare all'antica fede.

Eccone il testo:

« Siamo lieti di poter ritornare, prima che ci incolga l'età degli inutili rimpianti, nel grembo di quella religione in cui nascemmo e all'ombra della quale vivemmo i nostri giorni più belli. Un triste giorno, aberrati, entrammo fra i socialisti, abbagliati dal miraggio di una miglioria delle nostre condizioni di poveri, ma onesti operai, pastori, agricoltori.

Però la disillusione non tardò, poichè oltre all'esserci continuamente sentiti tormentare l'anima da rimorsi dilanianti per aver abbandonato la fede, ci vedemmo sempre ed egualmente lontani da quel sole dell'avvenire di cui ci si parlava spesso. Oggi, però, convinti, sebbene un po' tardi forse, che noi poveri ci si vuole sfruttare per gettarci poi nell'abbandono, abiuriamo spontaneamente alle vecchie idee socialiste, fra cui militammo fino a ieri, e rientriamo nella chiesa di Gesù Cristo, desiderosi di trascorrere in Essa il resto della nostra vita, e morire da cristiani come i nostri padri, lasciando a tanti nostri fratelli la speranza illusoria di attendere ancora quel sole che è di là ha da venire

S. Nicandro Garganico,

10 ottobre 1910.

Felice Rotondo, Antonio Sticozzi, Antonio Marrocchiella, Cristino Nicola.

E noi sappiamo che se pochi hanno il coraggio di fare il passo generoso, e dire sinceramente il loro animo, molti e molti sono coloro che sentirebbero il bisogno di imitare i firmatari di questa dichiarazione.

La prima scienza

La veste nuziale

Quel dono gratuito che il Signore aggiunse alla natura umana per innalzarla alla dignità della figliolanza di Dio e alla eredità del Paradiso e alla visione di Dio, si chiama *grazia santificante*, o semplicemente *grazia*. Essa è un dono interno, soprannaturale, che ci vien dato senza alcun merito nostro, ma pei meriti di Gesù Cristo, in ordine alla vita eterna.

Essa grazia dunque è un *dono*, un favore un beneficio; *interno*, che cioè è fatto all'anima, e non si vede cogli occhi; *soprannaturale*, che cioè non può venire dalle forze della natura, ma che vien data da Dio per innalzarci sopra la condizione della semplice nostra natura: essa mira direttamente e di per sè alla vita futura, avendo per fine di disporci a vedere un giorno Iddio faccia a faccia e a possederlo per sempre in cielo: dono che indirettamente rende superiore e migliore anche la vita presente: dono che viene dato senza alcun merito nostro, perchè non vi abbiamo nessun diritto, ma che viene dato da Dio per sua sola liberalità: per puro effetto della sua liberalità l'aveva largita ad Adamo e ad Eva nel crearli; e a noi la dona pure sua misericordia in vista dei meriti di Gesù Cristo, che riparò alla caduta di Adamo.

Questo altissimo dono discese sopra l'anima nostra quando abbiamo ricevuto il battesimo. Esteriormente allora nessuno si accorse di alcun cambiamento avvenuto; ma non abbiamo parole nè immagini sufficienti per esprimere la gloriosa bellezza che Iddio ha in quel momento operato nell'anima nostra. L'anima nostra è invisibile agli occhi del corpo; e quindi non possiamo vedere neppure quell'ornamento spirituale e tutto celeste che Iddio vi aggiunge colla sua grazia. Possiamo solo aiutarci ad esprimerla con qualche immagine di cose a noi visibili per averne una qualche idea.

E la più solita espressione è la *veste nuziale*, di cui parla il Vangelo. E' la veste tutta splendida e ricca, che ci rende degni di essere presentati al convitto degli angeli, alle nozze del cielo.

Fra gli altri riti che adopera il sacerdote dopo di aver battezzato un bambino, vi è anche quello di mettergli indosso un pannolino bianco, che è appunto il simbolo o segno della grazia allora allora ricevuta; e consegnandola gli dice queste parole: « Ricevi la veste candida, che tu devi portare immacolata al tribunale del Signor nostro Gesù Cristo, per averne la vita eterna ».

Nei primi secoli della Chiesa i novelli battezzati (che i più erano convertiti dal paganesimo) per otto giorni dopo il battesimo portavano la veste bianca, con cui era più al vivo espresso ch'essi erano divenuti candidati pel cielo.

Anche Cicerone dice che la veste candida è propria dei principi. E Gesù Cristo che ha voluto innalzarci a principi del cielo, vuole che andiamo a quella festa colla veste nuziale. Ricordiamoci di colui che si era fatto ardito di andarvi dopo aver sciupata quella veste: egli fu rigettato nelle tenebre esteriori, al pianto, allo stridore di denti. Guai pure a noi se la sciupassimo malamente, senza curarci di ricuperarla!

Via dalle vostre case la peste dei giornali cattivi, e abbonatevi a buoni giornali cattolici. Il leggere e sussidiare buoni fogli, è oggidì un'opera meritoria ed « uno dei principali doveri di un fedele cattolico ».

(M. F. Sodej.)

Di qua e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

Dopo le elezioni comunali

Il partito di opposizione discese in lizza, ed impegnò una battaglia aspra contro il partito dell'ordine, che è al potere.

La lotta più che altro si impegnò sul principio amministrativo.

I reggenti accampavano come titoli di benemerenza, i lavori da essi fatti, il locale scolastico, il Presidio Militare, la sistemazione dell'acquedotto, e della luce elettrica, il nuovo macello, che doveva sorgere in breve.

E gli avversari di queste benemerenze si valsero per accusare gli amministratori di essere troppo facili a lasciarsi andare alle spese.

Già avviene sempre così nella psicologia della folla.

Carneade sosteneva prima una tesi davanti al popolo romano; e questo lo applaudiva; poi si metteva a sostenere il rovescio, e quel popolo gli dava ragione ancora.

Manca l'educazione elettorale nella massa del popolo, che non sempre arriva ad afferare tutta la bellezza dell'ideale.

E perciò si abbandona spesse volte a animosità personali, non sapendo ben distinguere l'ideale dalle questioni personali, e si lascia aggirare dal vento delle facili promesse come foglia.

E non vede il popolo il fine ultimo dei partiti estremi se non nelle sue conseguenze, e allora apre gli occhi e il suo sdegno trabocca, e passa quale corrente purificatrice sulla società

Nessuno lo arresta allora, quando si vede ferito nei più sacri effetti del suo cuore.

Ma ieri la lista del partito di opposizione, cosidetta popolare, vinse, e rimese soccombente quella dell'ordine.

Un voto solo differenza l'ultimo della lista del partito opposto dal primo del partito dell'ordine!

LE CAUSE.

Le cause della perdita sono molte. E anzitutto il tempo cattivo che non favorì il concorso alle urne, E 167 elettori non si presentarono neppure a votare.

Di più esiste uno screzio nella frazione di Villanova per il nuovo locale scolastico.

L'amministrazione attuale, opinando di far cosa grata a quei frazionisti, diede il lavoro agli operai di quel paese.

Ma insorse una corrente contraria, non all'idea, che favorisca gli operai locali, ma sibbene al tempo in cui doveva costruirsi.

Alcuni volevano che si aspettasse di far il lavoro quando sarebbero rimpatriati gli emigrati, perchè anche questi lavorando potessero sentirne il vantaggio.

Ma il locale si fece egualmente durante l'estate, sia perchè la stagione è più propizia, sia perchè tornava difficile assai il ripartire il lavoro a tutto intero un paese, avuto riguardo anche alla diversa capacità dei singoli operai.

Ne nacque una scissione per ciò nel paese, e si trascorse ad atti riprovevoli, che avranno il loro epilogo in Tribunale.

Ecco la ragione per cui quella frazione non diede quel contingente di voti, che si aspettava.

Si aggiunga che coloro che sono al potere forse si tennero un po' troppo sicuri della vittoria, e la campagna elettorale non fu organizzata come si richiedeva per la vittoria.

Il partito di opposizione riportò perciò quella lieve maggioranza di voti che lo fa entrare in Municipio.

La lotta però non si imperniò sopra un partito politico, perchè nella lista vincitrice figurano il dott. Nicolò Rainis, che dopo 25 anni di sindacato, venne dai radicali sbalzato dal trono, e dai medesimi radicali (è tutto dire) viene nuovamente riportato in Municipio; vi è un socialista piovutosi giù dalla montagna, vi è un radicale, vi sono degli altri, che non si sà bene quai panni indosseranno.

Questa è la minoranza, che entra in consiglio, ment e la maggioranza che resta al governo è del partito dell'ordine.

Entra questa minoranza col fine di fare il controllo alla maggioranza, circa l'amministrazione?

Entri pure.

Dal conflitto delle idee si appura la verità. Ma se questa minoranza intendesse di entrarvi a dare una intonazione anticlericale) il che non credo, allora sappia, è proprio il pensiero di tre quarti dei suoi elettori, sappia che possono naufragare tutti gli amministratori; ma l'alto ideale del cristianesimo che irradia di luce e di amore la società, sarà immortale; come immortale e indomabile è l'anima umana.

CIVIDALE.

I funebri al Pretore dott. Tatulli.

Solennissime riuscirono le onoranze funebri rese dai Cividalesi alla salma del compianto Pretore avv. Emanuele Tatulli.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Martino si formò un corteo imponentissimo al quale presero parte un lungo stuolo di amici, conoscenti, magistrati, autorità.

Al Cimitero, prima che la bara fosse calata nel tumulo, parlarono il cav. Brusadola sindaco di Cividale, il cav. Silvagni, l'avv. Tonini, l'avv. Pollis e il cav. Manfren.

AMPEZZO.

Visita pastorale.

Riuscì — come era naturale — una vera dimostrazione di fede e di cristiana religiosità.

Numerosissima la comunione generale, solenni le funzioni ed accompagnate da ottima musica, ascoltatissimi i frequenti discorsi di S. E. commovente la visita al cimitero e l'addio all'ottimo e indimenticabile Pastore.

La sera poi di domenica S. E. dopo di aver visitato l'infermi si compiacque assistere al trattenimento dato in suo onore nel modesto teatrino annesso all'Asilo Infantile. I bambini dissero saluti e complimenti, eseguirono canti e giuochi, offersero fiori e lavorini. I fanciulli del Circolo Giovanile cantarono il loro inno alla bandiera e aiutati da bravi dilettanti del paese eseguirono il nuovissimo dramma di Ellero: « Il libro del Professore ». Lavoro questo di squisita fattura ed egregiamente interpretata, ma non atta ad appassionare gli animi come i vecchi lavori dell'egregio professore.

Seduta consigliare.

Nella seduta consigliare tenutasi domenica scorsa riuscì eletto sindaco Michele Benedetti; assessori: Bonanno dott. O. Antonio, Candotti Pietro, Termini Osualdo e Bernardis Bernardo.

GEMONA.

In Pretura.

Volevano andare in prigione.

Fabbro Antonio di Nicolò ventinovenne muratore, Gri Antonio di Pietro trentenne calzolaio di Treppo Grande e Simeoni Fiorenzo di Giuseppe ventiquattrenne calzolaio di Cassacco la sera del 28 novembre trovandosi a Buja con una buona sbornia pensarono di andare a chiedere alloggio ai carabinieri. Arrivati davanti alla caserma cominciano a picchiare per il portone e bastonando ed imprecando a domandare di venire messi in prigione. Il vice brigadiere Antonio Moretto *mosso a compassione* accolse sotto il suo tetto i tre giovinotti per quella sera e li denunciò per ubbriachezza

Per questo motivo vennero oggi condannati a L. 10 d'ammenda ciascuno.

Non andate a casa ubbriachi.

Furlanetto Luigi di Venzone una sera del passato settembre fece ritorno a casa ubbriaco; sua moglie certa Varvasino Lucia benchè sessantottenne prese una bacchetta e gliela fece sentire un paio di volte sulla parte ove finisce la schiena.

Il Furlanetto dopo due mesi pensò di querelare la moglie per lesioni ed oggi dal nostro Pretore per colmo di disgrazia si sentì assolvere la propria metà per inesistenza di reato e lui condannare alle spese.

Così si ebbe le busse e le beffe.

Difensore della Varvassino avv. Fantoni.

Lesioni.

Il 7 ed 8 ottobre u. p. Pontelli Antonio fu Pietro d. gneo di Gemona ebbe a percuotere con un sasso Federico-Cargnelutti Maria producendole come dal certificato rilasciatogli dal dott. Celotti delle lesioni guarite in giorni 8.

Viene condannato a L. 60 di multa a L. 25 di P. C. ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

Difesa avv. Zanuttini, P. C. avv. Fantoni.

Furti e contravvenzioni forestali.

Di furto di 16 piante di faggio in danno del Comune di Venzone e di relativa contravvenzione sono imputati Goi Massimo di Ant. d'anni 14, Gollino Giuseppe di Giovanni d'anni 13, Limenitti Francesco di Andrea d'anni 14 e Valent Andrea fu Leonardo, tutti di Portis di Venzone.

I primi tre per la contravvenzione hanno già fatto oblazione in via amministrativa per cui per questo venne giudicato non luogo a procedere per il furto vengono condannati a giorni 3 di reclusione con la legge del perdono. Difesa avv. Fantoni.

Il quarto viene condannato a 10 giorni di reclusione ed a L. 20 di multa.

Difesa avv. Zanuttini.

Furto

Il 28 luglio p. d. a Guerra Angelo di Buia venne rubate diverse cose per un valore di L. 59 per opera di certo De Pauli Corrado fu Domenico d. capo di S. Daniele il quale non è nelle prime armi. Il De Pauli oltre al furto deve rispondere anche di porto abusivo di rivoltella ed in contumacia viene condannato ad un mesetto di reclusione ed a L. 72 di spese pecuniarie.

TOLMEZZO.

Dimissioni molto commentate

Venerdì il consigliere cav. Dante Linussio ha presentato alla Giunta le sue dimissioni. Questa la notizia nuda e cruda che ieri circolava di bocca in bocca, sollevando i più disparati commenti e non certo troppo favorevoli al cav. Linussio. I motivi delle sue dimissioni è facile comprenderli. Egli, il più influente personaggio del partito moderato, egli, l'uomo dell'ordine, si ritira per cedere il posto al proprio genero, al socialista Spinotti.

Nel campo moderato la notizia ha prodotto la più viva indignazione. Ora non c'è più dubbio; nelle prossime elezioni l'avv. Spinotti si presenterà quale candidato e probabilmente verrà eletto sindaco.

CODROIPO.

Resta cadavere all'istante!

Ieri a Pozzecco il ragazzo Dell'Angela Giuseppe fu Stefano d'anni 14 scendeva le scale di casa sua; giunto che fu al penultimo gradino cadde e battè la testa al suolo così forte da rimanere cadavere sul colpo.

L'arma dei Carabinieri Reali si recò sul posto per le dovute verifiche.

Commissione sanitaria.

Col treno delle 13.40 di venerdì, proveniente da Udine, giunse una Commissione sanitaria con incarico di compiere una visita nei Cimiteri di Codroipo, Biauzzo e Pozzo onde concretare le pratiche pei lavori necessari ad un razionale ampliamento in rapporto alle esigenze dell'igiene.

Noi che sappiamo le tristi condizioni di questi tre Cimiteri e che altre volte alzammo la voce al riguardo, oggi ci compiacciamo nell'apprendere la venuta di detta Commissione e ci congratuliamo coll'egregio sindaco cav. Moro per aver portato in Consiglio un'apposita proposta fatta approvare e provocato così la odierna visita la quale naturalmente darà il suo assenso dopo di che non vi saranno altre formalità per l'iniziamento dei desiderati lavori.

Abbandono d'infante o infanticidio?

Si dice e si assicura che finalmente la giustizia sia in possesso della iniqua, colpevole di aver giorni fa deposto in una recondita località delle nostre campagne una neonata la quale, benchè lì per lì fosse stata miracolosamente rinvenuta e ricuperata, morì poco dopo all'Ospizio degli esposti di Udine.

Sia dunque severa la giustizia in confronto di questa donna crudele.

Apprendo da alcuni giornali che l'autorità giudiziaria procede per abbandono d'infante in base all'art. 388 del Codice Penale anzichè per infanticidio in base all'art. 369 dello stesso codice.

Io che so dove la creatura fu depositata posso accertare che quella località non è solamente *solitaria*; ma è altresì impraticabile come dimostra il fatto che a scoprire la infelice bambina fu il cane di un cacciatore.

E' quindi da ritenersi in modo non dubbio che la persona che potè recarsi fin là sapeva certissimamente di lasciarvi la creatura in una località non frequentata nè battuta e con la evidentissima intenzione di farla morire dato anche il freddo eccessivo di quel mattino.

Ma si potrebbe obbiettare che se avessero voluto uccidere quella bambina l'avrebbero uccisa prima e con uno dei tanti mezzi che... sta bene, ma io osserverei che nel caso una tal madre avrebbe abbandonato il bambino in una località dove è sicuro il passaggio di qualche viandante e quindi sicuro il salvamento.

Furto all'Albergo della Stazione.

Nella notte dell'11 ignoti ladri rovistarono tutti i cassettini dei banchi che si trovavano nell'interno dell'Albergo della Stazione di proprietà del sig. Lazzarini Sante, e dopo di essersi impossessati di quattro o cinque lire in danaro, tranquillamente se ne andarono senza null'altro toccare lasciandovi anzi nei cassetti dell'altro danaro.

Il non aver lasciato nessuna traccia di violenza non lascia capire donde, dall'esterno possano essere penetrati, e poi riusciti.

Furto di panocchie.

Lunedì un tal Bertoli Carlo veniva sorpreso mentre asportava un sacco di panocchie poco prima rubato da un granaio mediante scalata.

Quanto alla tutela dei beni corporali ed esteriori, prima di tutto è dovere di sottrarre il povero operaio all'inumanità di avidi speculatori che per guadagno abusano, senza alcuna discrezione, delle persone come delle cose. Non è giusto, nè umano esigere dall'uomo tanto lavoro da farne, per troppa fatica, istupidire la mente e da fiaccarne il corpo.

(Papa Leone XIII.)

FAGAGNA.

Elezioni Comunali

Domenica seguirono l'elezioni comunali e provinciali che ebbero il seguente esito, secondo il riparto per frazioni!

Per Fagagna proclamati eletti Nigris Guido, Grosso cav. Giacomo e Giulio Rosso portati dal nostro partito.

Il geometra Daniele Sabbadini portato dagli avversarii soccombette.

Per Ciconicco proclamato il dott. Leone D'Orlando pella lista avversaria.

Per Madrisio e Battaglia Candido Battaino e Burelli Vittorio.

Per Villalta il co. Orgnani ed il co. Francesco Deciani della nostra lista.

Pel Consiglio Provinciale il candidato radico-socialista cav. Pecile ebbe 162 voti, contro 157 riportati dal nostro candidato cav. Piuzzi-Tabogu. Se si pon mente che a Fagagna il cons. Pecile copre tutte le cariche più importanti compresa quella di sindaco, si comprende facilmente come i nostri furono compatti nell'affermarsi sul nome del cav. Piuzzi

L'esito quindi delle elezioni odierne non può che rallegrarci, nonostante la sconfitta dei nostri amici a Ciconicco e Madrisio. *a.*

PONTEBBA

Elezioni.

Domenica u. s. anche qui ebbero luogo le elezioni amministrative, con una lotta piuttosto viva. Riuscirono rieletti od eletti Englaro cav. Cesare, Englaro Luigi, Nascimbeni Guido, Morocutti Arnaldo, Magri Giovanni, Orsaria Mattia.

Il lunedì si ebbe anche una dimostrazione piuttosto volgare, giudicata sfavorevolmente dalla popolazione.

BUIA.

Conferenze agli emigranti.

Domenica il dottor Biavaschi, del Segretariato del Popolo della vostra città, tenne qui un corso di conferenze. Parlò a Madonna, a San Floreano, ad Avilla e a San Stefano. Il dottor Biavaschi era accompagnato nella sua peregrinazione dall'incaricato locale, sig. Pietro Vacchiani. Dato il tempo pessimo discreto fu il numero degli emigranti e non emigranti, accorsi ad udire la parola dell'esimio conferenziere, come pure discreto fu il numero delle iscrizioni al Segretariato del Popolo. Splendida fu la conferenza che tenne nella sala Sociale della Società Cattolica in San Stefano, dove con slancio davvero oratorio spiegò ai Buiesi la necessità della mutualità e la solidarietà della classe operaia.

Ineggiò all'opera e alla tesi che la Chiesa cattolica sostiene da diccinove secoli, il riposo festivo, mentre biasimò l'opera corruttrice del socialismo e della Frammassoneria che non cercano se non il male massimamente col laicizzare la scuola primaria.

TARCENTO.

Furto d'un biglietto di L. 50.

Il 7 corrente nell'osteria di Volpe Luigi, sita nella frazione di Aprato, da un cassetto di un tavolo chiuso a chiave, è stato perpetrato un furto di un biglietto di L. 50.

Avuta notizia il locale Comandante la Stazione dell'Arma C. C. R. R. Maresciallo Cabianca Andrea, verificò il reato ed iniziò le indagini e dalle stesse è venuto a conoscere che cadeva qualche sospetto sul giovane Calligari Primo, da Ospedaletto e residente in Aprato.

Dopo parecchi interrogatori, sempre negativi, le indagini furono continuate ed il Maresciallo, coadiuvato dai suoi dipendenti, venne a conoscenza del luogo ove tentò e cambiò il biglietto rubato. Il Calligari, costretto dalla necessità dei fatti, confessò il fatto indicando ove aveva la maggior parte del denaro che fu sequestrato, mentre egli veniva tratto in arresto. *Veritas*

VILLA SANTINA.

La rosta di Invillino.

Nella sala Municipale ebbe luogo giovedì un'assemblea del Consorzio per la costruzione della rosta d'Invillino per nominare la commissione amministrativa.

Ad unanimità venne eletto a Presidente il prof. Giuseppe De Prato a membri i signori Polonia G. Batta, Battaglia Giuseppe, Polonia Antonio e Venier Giovanni fu Giovanni Antonio.

Tentato omicidio?

L'altra sera la giovane Anna Donada di anni 22, mentre se ne stava seduta presso il focolare fu fatta bersaglio ad un colpo di rivoltella sparatogli contro da una finestra aperta.

La pallottola passò sopra i capelli della ragazza andandosi a conficcarsi nella parete.

L'autorità ricerca attivamente il colpevole.

ORSARIA.

Infanzia disgraziata

Lunedì sera la bambina Basso Corina di Silvio, accostatasi al fuoco per asciugarsi le vesti, veniva investita dalle fiamme che le ustionarono lo stomaco, il ventre e le mani.

Accorsi i famigliari, le prestarono i primi soccorsi. Si può solo immaginare il dolore della madre.

Vederla presentare da sola le sue manine quasi carbonizzate perchè il sacerdote vi imprimesse il suo olio benefico e non sentirsi stringere al cuore era impossibile.

Il medico ha riservata la prognosi.

DIGNANO.

Echi elettorali.

La lotta elettorale di Domenica si è presentata nei due riparti di Dignano e Carpacco con un numero grande e ridicolo, di candidati; circa 30 su 5 posti vacanti.

Non occor dire che furono vuotati diversi ettolitri di vino alle spalle dei candidati.

A Vidulis invece nessuna lotta, poichè tutti compatti si affermarono sul loro « anziano ».

A scrutinio riuscirono eletti i seguenti:

Per Carpacco: Zolli Gio. Batta, Travani Dante e Bizzaro Celestino.

Per Dignano:

Perussini Iginio e Pirona Giuseppe.

Per Vidulis: Bros Geremia.

Di questi eletti due soli sono cattolici praticanti: Bros e Zolli; gli altri quattro senza alcun principio.

Nelle provinciali Italico Piuzzi riportò N. 90 voti. Pecile Attilio N. 160.

Barometro molto basso per la mancanza di organizzazione.

Qui organizzazione non esiste, o ben poca.

La democrazia cristiana consiste nella « elevazione degli umili » non nella depressione dei grandi. (Prof. G. Toniolo)

CISTERNA.
Elezioni.

Domenica p. p. con lodevole concorso di elettori, ebbero luogo le elezioni comunali.
Per la frazione di Cisterna, oltre il Sig. Antonio Fanini che perdura in carica, riuscirono eletti i signori: 1. Ugo Cantarutti 2. Antonio Masotti 3. Osvualdo Ortis.

Speriamo che i nuovi eletti abbiano a far sentire la loro voce in favore di questa troppo dimenticata frazione. A Cisterna c'è il locale delle scuole che minaccia rovina; ci sono le mura del Cimitero che cadono a brandelli; ci sono.... eme! ci sono tante cose a cui bisogna provvedere... Dunque all'opera

Cisternensis.

ELEZIONI PROVINCIALI

Mandamento di Tarcento

Ci scrivono da Tarcento:

Venerdì 9 corr. a Ciseriis si tenne una riunione dei rappresentanti degli elettori cattolici del Mandamento, ed i rappresentanti accorsero in numero non ostante il tempaccio per deliberare la condotta dei cattolici nelle prossime elezioni provinciali. L'assemblea è stata unanime nel ritenere che i cattolici devono sostenere un candidato proprio, e a voti segreti unanimi designarono alla candidatura l'avv. Agostino Candolini di Tarcento.

Rispetto all'altro candidato non si trovò di poter deliberare l'appoggio ad un nome del partito liberale moderato, non constando ancora che i moderati si siano accordati sulla scelta di un candidato; si stabilì quindi di far stampare sulla scheda il solo nome del Candolini, lasciando liberi gli elettori, e ad ogni modo sanno come l'appoggio debba darsi, se mai ad un candidato che dia affidamento di rispetto ai nostri principi religiosi e sociali, e si debbano combattere ad oltranza le candidature anticlericali sovversive.

Il compito degli elettori cattolici è netto e preciso, organizzare comitati locali, e fare in modo che il dott. Candolini, felice esponente del programma sociale cristiano, abbia da uscire vittorioso dalle urne, e far capire a chi avesse delle velleità anticlericali, che il nostro Mandamento, profondamente cattolico, non è maturo per certi esperimenti.

Gli avversari che non possono intaccare il dott. Candolini su nessun punto, che devono inchinarsi davanti all'integrità del suo carattere, vanno dicendo che è sì una brava persona, ma troppo giovane. In guardia elettori non vi lasciate ingannare da questa gherminella. Non è l'età che fa l'uomo, ma le idee, la serietà, il carattere; nè certo darete il vostro voto ad un avversario solo perchè il candidato cattolico non è vecchio. Del resto sebbene giovane copre già cariche importanti.

E' vicepresidente dell'Ufficio provinciale del lavoro e venne nominato da pochi giorni vicepresidente per la sezione di Tolmezzo, è membro della Direzione Diocesana e del Segretario del Popolo; è stato promotore della organizzazione del Sindaco tessile nel nostro Friuli, ed è pres. della sezione di Tarcento; è l'apostolo dei circoli giovanili.

E qui pare che per un giovane basti.

La candidatura dell' amico carissimo

Avv. AGOSTINO CANDOLINI

incontrerà il massimo favore nel Mandamento di Tarcento.

Tempra equilibratissima di studioso, intelligenza matura e perspicace, coscienza schiettamente e profondamente religiosa, lavoratore indefesso e tecnico della causa operaia, è più che degno del suffragio entusiasta di tutti i nostri amici e degli elettori sereni ed imparziali.

Giovanissimo egli si è laureato in legge, poi subiva brillantemente gli esami di notaio, e di procuratore. Egli si è già affermato valente, coscienzioso ed erudito professionista nell'arringo del foro.

Gli studii e la professione non gli impedirono mai, in questi ultimi dieci anni, di dedicare larga parte di se stesso al popolo. E il popolo lavoratore egli rappresenta, con competenza indiscussa e riconosciuta nel Consesso Provinciale del Lavoro, ove egli fu chiamato dalla fiducia dei colleghi all'alto ufficio di Vicepresidente.

Si occupò con amore e conoscenza di causa delle Società Operaie di Mutuo Soccorso, dell'organizzazione giovanile, del Sindacato Italiano Tessile; è merito tutto suo se questa istituzione provvidenziale per gli industriali e per gli operai — massimamente per gli operai — è stata introdotta nella provincia nostra.

L'avv. AGOSTINO CANDOLINI

è uno scrittore sobrio, chiaro e profondo; e della sua collaborazione ambita fu onorato non solo il nostro giornale, ma anche grandi giornali del di fuori; i suoi articoli hanno avuto la fortuna d'essere riportati largamente dai giornali d' Italia.

Sul nome

dell'avv. AGOSTINO CANDOLINI

gli amici devono fare il massimo sforzo; sul nome di questo giovane campione della democrazia cristiana, intelligente, colto, lavoratore, amico della causa operaia, dobbiamo concentrare i voti non solo per farlo trionfare nell' urna — questo non basta — ma per avere la più alta affermazione numerica.

Vittorie nelle elezioni provinciali.

A Moggio la nostra lista nelle comunali rimase soccombente. Trionfò invece il candidato provinciale Piussi.

Così la lista costituzionale rimase soccombente nelle comunali. Ecco i risultati: Bianchi Felice 287, Collido 283, Zegli Giulio 281, Rainis d.r Nicolò 297, Gonano Italico 272, Peressoni Giovanni 271, Della Schiava 254. In minoranza Pietro Pellarini 253.

I risultati delle elezioni provinciali sono vittoriosi per noi.

	Pecile voti	*Piussi* voti
San Daniele	287	299
Colloredo	96	158
Coseano	166	109
Dignano	117	98
Fagagna	162	157
Maiano	99	316
Moruzzo	123	88
Rigogna	133	122
Rive d'Arcano	158	131
S. Odorico	73	145
S. Vito di Fagagna	58	89
Totale	1402	1591

Eletto Piussi con 189 voti di maggioranza.

PER QUEI DI PONTEBBA
che leggono
"La Nostra Bandiera,,

Ricordate ancora la lustratina che mi fu data sul nostro foglietto tempo fa? Quello è un onore vostro, lettori; giacchè se le copie che mi giungono settimanalmente hanno toccato il numero di *cento*, è in grazia vostra che aumentate sempre più, contenti del foglietto, fornito di tante svariate cose assai utili ed istruttive. Io mi congratulo sinceramente con voi, che senza fare chiasso di sorta, avete compreso il bisogno grande che abbiamo oggi di conoscere quel che succede nel mondo e di istruire la mente con una continua ed attenta lettura ed educare anche il cuore, ricordando in pratica tanti buoni consigli ed ammaestramenti, che in questo *foglietto* trovate, si può dire, ad ogni riga. Bravi adunque!...

Ma, e non potrebbero ancora tante altre persone, tanti buoni e bravi giovanotti, tante famiglie far comparire sul loro tavolo questo caro e prezioso amico, il foglietto, *La Nostra Bandiera*, che diventa ogni settimana più bello? Una lira e 60 cent. versatimi per esso, è in capo all'anno una goccia d'acqua tolta al Fella.

...Via, su, dite una parola anche ai vostri amici e ai confinanti, imprestate il vostro giornale a quanti sanno leggere, massime se hanno giovanetti in casa, e procuriamo che quanti sono i numeri delle case, altrettanti sieno i lettori del nostro foglietto, col quale aver modo di passare qualche bel quarto d'ora in buona lettura e imparare ad istruirsi sempre meglio.

Ma un'altra cosa ancora. E la cartina verdastra *La semente* che da qualche settimana vi trovate inclusa? E' un saluto che vi mando io, spinto dal desiderio di procurare, al possibile il vostro bene. Leggetela, rileggetela quel piccolo foglietto, e la seconda settimana di gennaio, quando mi permetterete che vi visiti per chiedervi la lira e i 60 cent., se sarete compiacenti di offrirmi altri 50 cent. ve lo farò avere per tutto l'anno, e sarete contenti.

Il vostro *Prè Carlo.*

Chi oggi non si interessa della stampa cattolica, non può chiamarsi buon cattolico.
(M. Ketteler.)

Il Tram Udine-Tricesimo

La parola a un consigliere comunale di Feletto.

Riceviamo:

Branco 12 dicembre 1910.

Ieri ho letto in fretta sul *Crociato*, il sunto della relazione a proposito della progettata Linea Tramviaria Udine-Tricesimo, col relativo prospetto preventivo, ed ho riscontrato due punti specialmente i quali di certo devono accentuare ancor più la già troppo viva avversione che la maggioranza dei contribuenti del Comune di Feletto ha per la tramvia.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Feletto è vero che la quota da contribuire alla Società passò, ma per pochi voti. Su ciò non avrei nulla da dire, se la somma, già enorme per un comunello qual è Feletto, di L. 22,000 sul prospetto che ho letto non fosse divenuta di L. 27,000.

Di più: in marzo, salvo errore, ed in altre circostanze, il cav. Malignani, o chi per esso, ebbero a dire che il più fortunato paese (non dirò favorito!) sarebbe Branco, perchè il Tram verrebbe a passare a levante di esso, toccando quasi le case.

Sul prospetto invece leggo: «A levante di Branco sull'altipiano....» Ecco due punti essenziali: 4 mila lire in più di quelle a stento votate e una distanza di oltre 500 metri per Branco, oltre a quella fatta intravedere anche in seduta consigliare.

Se in quella m'astenni dal votare, di fronte a queste due modifiche al progetto or fatto pubblico, in altra seduta, quando sarà ripresentato in II lettura, voterò contro. Voglio esser chiaro.

I comodi sono belli e buoni, oh sì! ma quando le nostre risorse non ci permettono che lo stretto necessario, bisogna rinunciare alle spese di lusso.

A. Bernardino, cons. com.

Chi aiuta a diffondere le buone letture, è un apostolo.

Una per volta.

(Una buona risposta).

Un contadino è citato dal giudice perchè, con una forca, aveva ucciso un cane che gli si avventava contro per morderlo.

— Difendervi, sì — osserva il giudice —; ma potevate farlo usando dalla forca dalla parte del manico.

— To'! bella questa! Ma il cane, signor giudice, non mi è mica venuto incontro... dalla parte della coda?...

Di fatti...

La donna

Per la gran forza che ha sul cuore dell'uomo, per la missione di educatrice che compie, la donna influisce immensamente sul formare il carattere, e quindi sul buono o cattivo andamento della società. I francesi dicono: *Cherchez la femme* — cercate la donna — c'entra sempre.

L' uomo virtuoso si forma *non* colle leggi, ma *sulle ginocchia della madre*. Se la corruzione ha colpito solo l'uomo, vi può essere speranza di salute mediante l'opera della donna virtuosa: ma se la madre di famiglia è corrotta, la società è perduta senza riparo.

Sta nella donna il far crescere una generazione costumata, virtuosa, oppure una generazione fiacca, snervante, tutta data ai vizii.

Donne, i cattivi cercano trascinarvi al male, pervertirvi la mente e il cuore; usare della vostra influenza per procurare più facilmente la rovina della società.

Donne, siate quali dovete essere; *cristiane, virtuose*; tali quali *Dio* vi vuole. Impiegate la vostra forza in bene; alla ristaurazione cristiana, alla fratellanza vera, alla pace della società.

Gli ebrei in Italia e in Francia.

I socialisti se la prendono contro i religiosi che — secondo essi — si moltiplicano e si infiltrano nella società. E sia! ma lo fanno per succhiar denaro, o per lavorare e sacrificarsi, magari, per i poveri?

Ma i socialisti e i massoni, loro compari, non parlano dell' infiltrarsi di quella genia che sono gli *ebrei*, le vere sanguisughe delle nazioni.

Guardate in *Italia*: guardate in *Francia*.

In Italia il capo — e un *buon* capo — del governo è un *ebreo*; il sindaco della capitale — già capo della massoneria — un *ebreo* anche lui; nelle amministrazioni gli ebrei son *tanti*.

In *Francia* poi... *libera nos, Domine*.

I padroni dell'università di Parigi sono *ebrei*; i direttori dei teatri, gli autori drammatici sono *ebrei*; i direttori delle grandi amministrazioni sono *ebrei*; i ministeri rigurgitano di *ebrei*; i grandi banchieri sono *ebrei*; il ministro delle finanze è un *ebreo*; i proprietari dei più grandi negozi parigini sono *ebrei*; i direttori delle ferrovie del Nord sono *ebrei*: e si potrebbe continuare!...

E nella *Gallizia*? e in *Ungheria*? Ma gli ebrei sono amici della massoneria — sono i *capi*, anzi — quindi bisogna rispettarli: i religiosi si sacrificano pel bene del prossimo quindi... bisogna dar loro addosso!

Cronaca cittadina

Diario sacro

✠ 18. D. IV. D'avv. Aspett. del Parto di M. Vergine.
19. L. S. Bibiana v. m.
29. M. S. Adelaide reg.
21. M. S. Tommaso ap.
22. G. S. Sabina v. m.
23. V. S. Flaviano.
24. S. Vittoria v. m.

Il mercato.

Udine, 15.

		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	12,50 a 13,50
Cinquantino	»	10.— a 12.—
Sorgorosso	»	8.— a 9.25
Fagiuoli		18.— a 22.—
		al Chilogramma
Pere		—.30 a —.—
Pomi		—.18 a —.45
Castagne	»	13.50 a 16.—
Patate		8.50 a —.—
Noci		57.— a 76.—
Galline		1.65 a 1.75
Capponi		1.80 a —.—

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».